

Romanzo

Abruzzese racconta la Spoon River della Padania

di **Paolo Speranza**

Certo, Torre del Greco "non è Manhattan" e questo lo si sapeva. La vera rivelazione, semmai, è che neanche la ricca, civile, progressista Emilia Romagna può più accreditarsi come terra promessa per i tanti che, di nuovo e silenziosamente, emigrano dal Sud per una vita migliore: «Questa non è Hollywood» sentenza amaramente Maria, che da Torre del Greco si è trasferita a Parma per assicurare a sua figlia, affetta da una malattia rara, un'assistenza sanitaria adeguata. Senonchè, quello che doveva essere un temporaneo pellegrinaggio della salute è diventato un trasferimento definitivo: permanente e senza via d'uscita come la solitudine con cui Maria è costretta a convivere in quella «immensa e ricca pianura in cui, quando mi sento sola, non resta che andarsene all'iper, a fare la spesa». No, non è davvero Hollywood e non le somiglia neanche, quella Padania che da oltre un decennio accoglie (ma sarebbe più corretto dire: ospita) gli attori della nuova ondata migratoria dalle regioni del Sud Italia: un movimento carsico, inedito nelle sue dinamiche, che ancora oggi i più preferiscono rimuovere, pochi si sforzano di analizzare, quasi nessuno ha raccontato davvero. Da qui l'importanza, per qualità letteraria e coraggio civile, dell'impegno narrativo di Sandro Abruzzese, giovane docente irpino residente a Ferrara, che con Mezzogiorno padano, edito da manifestolibri con prefazione dell'antropologo Vito Teti, e oggi con "CasaperCasa" (Rubbettino), ha dato vita ad una sorta di "Spoon River meridiana" dei nostri giorni, intrecciando con uno stile coinvolgente storie personali di donne e uomini del Sud, come la Maria di Torre del Greco, sopravvissuti e resistenti, marginali o migranti, confermandosi una delle voci più

sincere della nuova narrativa italiana, in grado di cimentarsi con una polifonia di temi, generi e toni. "CasaperCasa" è una sorta di odissea esistenziale, con echi joyciani, del protagonista (un insegnante in anno sabbatico dopo un matrimonio fallito) che si svolge tra le strade, le case e l'hinterland di una Ferrara che non ha più l'opulenza fascinosa e talvolta oscura dei racconti di Bassani o l'aristocratica eleganza di certi squarci dei film di Antonioni.

Questa non è Hollywood, appunto: di quelle certezze rassicuranti che hanno protetto in un involucro di benessere, fino a ieri, Ferrara e l'Emilia e gran parte d'Italia, non vi è traccia nei personaggi di Abruzzese. Ai quali non resta che affidarsi a quei barlumi residui di solidarietà umana e civile che a tratti illuminano la lunga strada, piena di foschia, che li separa dall'approdo alla loro personale e ancor sconosciuta Itaca.

Rubbettino

**Sandro
Abruzzese**
CasaperCasa
pagine 310
euro 15

